



DIRITTO ALL'ACQUA E DIRITTI DELL'ACQUA

Qual è la connessione
tra Diritti Umani e
Diritti della Natura?



PROGETTO BLUE COMMUNITIES

GIOVANI
PROMOTORI
DI COMUNITÀ
A DIFESA
DELL'ACQUA

DIRITTO ALL'ACQUA E DIRITTI DELL'ACQUA Qual è la connessione tra Diritti Umani e Diritti della Natura? /A cura di Navdanya International

INDICE

PREFAZIONE

L'Acqua come diritto umano	4
Il Diritto all'acqua è connesso ai diritti della natura	6
Il fiume Whanganui: primo fiume al mondo riconosciuto come essere vivente dotato di diritti	8
Crisi Idrica Globale e minacce per il diritto umano all'acqua	10
Esempi dal mondo: La battaglia di New Orleans contro la privatizzazione dell'acqua	12
La corsa all'Oro Blu	14
I principi della Democrazia dell'Acqua	16
Garantire il diritto all'acqua con l'Agricoltura ecologica	18
Appendice	
La Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sul diritto umano all'acqua e ai servizi igienico-sanitari di base (2010)	20
Manifesto per la giustizia idrica	22
Dichiarazione Universale Dei Diritti Della Madre Terra Dalla conferenza dei Popoli di Cochabamba, in Bolivia nel 2010	24

L'ACQUA COME DIRITTO UMANO

L'acqua è una fonte di vita fondamentale, senza la quale la sopravvivenza degli esseri viventi sul pianeta sarebbe impossibile. In quanto essenziale alla vita e alla salute, l'acqua è un diritto di ogni essere vivente. Ciononostante, stiamo assistendo ad una gravissima crisi idrica globale e i fenomeni di scarsità d'acqua stanno aumentando in tutto il mondo, causati dalle attività antropiche e da un modello di sviluppo avido, che inquina e si appropria delle risorse idriche.

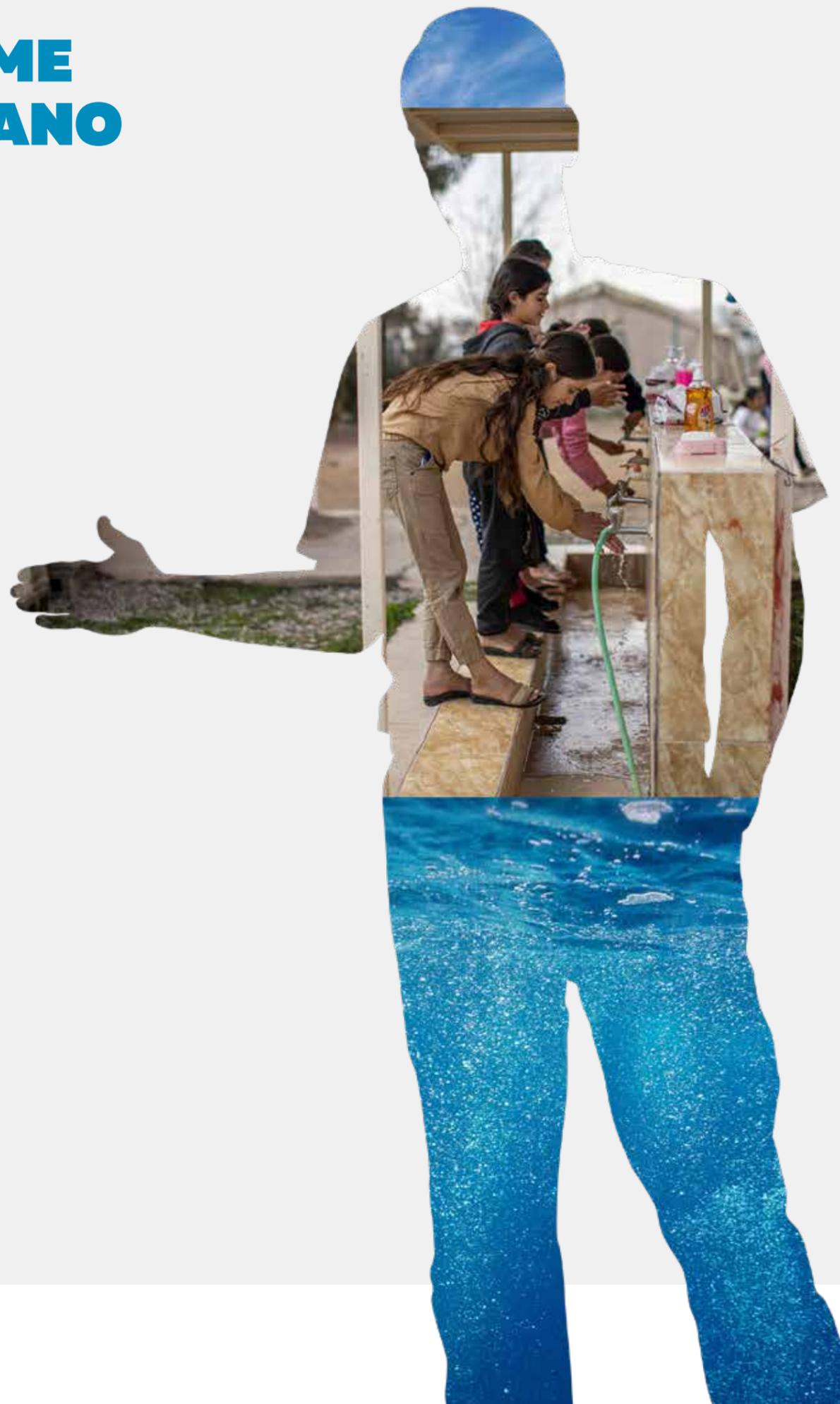
In molti luoghi, l'acqua è considerata un bene che può essere comprato, venduto e scambiato come qualsiasi altra risorsa.

Questo approccio alla gestione dell'acqua ha portato al degrado ambientale, a conflitti sociali e violazioni dei diritti delle comunità locali e delle popolazioni indigene.

Fortunatamente, però, è sempre più diffusa la consapevolezza che tutti gli habitat acquatici come fiumi, laghi, oceani, mari, stagni e zone umide devono essere protetti e difesi per tutelare l'acqua e il diritto alla vita di ogni essere vivente.

La **Dichiarazione universale dei diritti di Madre Terra**¹, elaborata dalla conferenza dei Popoli tenutasi a Cochabamba, in Bolivia, nel 2010, in occasione della giornata mondiale della Terra, afferma chiaramente che **l'acqua e la natura hanno diritti intrinseci**.

Nel **2010**, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha riconosciuto il diritto all'**acqua potabile sicura e pulita e ai servizi igienici come diritto umano**.



Questo significa che ogni essere umano ha il diritto di accedere ad acqua sufficiente, sicura, fisicamente accessibile e a prezzi accessibili.

Molte attività umane, tra cui la coltivazione di monoculture nell'agricoltura industriale, l'estrazione mineraria e di combustibili fossili, la produzione industriale su larga scala, hanno violato e continuano a violare questo diritto umano, in molte regioni del mondo.

Le monoculture richiedono una grande quantità di acqua per la coltivazione di prodotti di base, e l'utilizzo di sostanze chimiche nocive in agricoltura inquina le riserve idriche superficiali e sotterranee, minacciando il diritto dei cittadini ad un'acqua pulita e sicura.

In molte aree del mondo, le risorse idriche sono state sottratte alle comunità locali e alle popolazioni indigene per irrigare monoculture destinate al commercio globale, per lasciare spazio ai grandi allevamenti intensivi e alimentare le attività di grandi compagnie multinazionali.

L'agricoltura industriale e l'industria estrattiva (settore minerario, petrolchimico, energetico) sono tra le cause principali della crisi idrica e della violazione del diritto umano all'acqua.

¹ Universal Declaration for the Rights of Mother Earth - Global Alliance for the Rights of Nature (GARN), 9 Mar. 2023, <https://www.garn.org/universal-declaration-for-the-rights-of-mother-earth/>

1. IL DIRITTO ALL'ACQUA È CONNESSO AI DIRITTI DELLA NATURA

Il diritto umano all'acqua non può essere garantito e tutelato se non vengono prima riconosciuti e tutelati i **diritti della natura e di tutti i suoi elementi**.

È fondamentale riconoscere che anche **l'acqua, l'aria, la terra, le foreste, gli animali e tutti gli organismi viventi della biosfera hanno il diritto di essere rispettati, protetti, non inquinati**.

Senza il riconoscimento di questi diritti, il nostro diritto all'acqua sarà sempre sotto attacco.

Le popolazioni indigene di tutto il mondo hanno un rapporto antico e profondo con l'acqua, considerata una risorsa sacra, viva, che deve essere protetta.

Il **modello di sviluppo occidentale**, basato sulla **crescita**, sull'**urbanizzazione** e sul **controllo delle risorse naturali**, ci ha sempre più allontanati dalla natura, di cui siamo parte, facendoci dimenticare il nostro legame vitale con l'acqua.

Negli ultimi anni, è stata sempre più riconosciuta la necessità di coinvolgere le popolazioni indigene nella gestione e nei processi decisionali legati all'acqua.

Le conoscenze e le pratiche tradizionali delle culture native considerano i fiumi, i laghi e tutti i corpi idrici della natura come entità viventi con propri diritti e responsabilità.

Questi approcci alla protezione e alla conservazione dell'acqua si basano su principi di **reciprocità, rispetto e**

responsabilità e possono contribuire a sviluppare una **gestione ecologica delle risorse idriche**.

Il riconoscimento legale del diritto all'acqua delle popolazioni indigene e delle comunità locali è essenziale per garantire che la voce dei cittadini sia ascoltata nei processi decisionali per la tutela dell'acqua.

Riconoscere lo status giuridico dell'acqua come diritto umano fondamentale e patrimonio comune di tutti gli esseri viventi è quindi **fondamentale per proteggere l'ambiente e garantire il benessere delle generazioni future**.

Per affrontare questo problema, è necessario promuovere un modello economico, produttivo e sociale che riconosca i diritti della Natura e agisca per il benessere umano e ambientale.

Ad esempio, promuovendo pratiche agricole e produttive basate sulla **biodiversità**, su **principi ecologici e rigenerativi**, dando **priorità alla conservazione del suolo e dell'acqua**.

Il diritto umano all'acqua è essenziale per la realizzazione di tutti i diritti umani e può essere garantito e riconosciuto solo se vengono riconosciuti anche i **diritti della Natura e di tutte le fonti idriche a non essere contaminate, conquistate, sfruttate oltre la loro capacità di rigenerarsi**.



IL FIUME WHANGANUI: primo fiume al mondo riconosciuto come essere vivente dotato di diritti ²

Nel 2017, il Parlamento della Nuova Zelanda, ha riconosciuto al fiume Whanganui (Te Awa Tupua in lingua maori) piena personalità giuridica, ovvero, ha sancito legalmente l'obbligo di **rispettare i diritti del fiume in quanto essere vivente**: il **diritto a scorrere, il diritto a non essere inquinato, il diritto ad esistere**.

Per la prima volta al mondo sono stati riconosciuti i diritti di un fiume come entità vivente, da tutelare e proteggere legalmente.

Il fiume Whanganui è il terzo fiume più grande della Nuova Zelanda. Si estende per 290 km.

Per oltre 160 anni il popolo Maori ha lottato contro la contaminazione e la conquista del fiume da parte delle potenze coloniali e delle industrie estrattive.

La tribù maori Whanganui è riuscita dopo una lunghissima e dolorosa battaglia a far riconoscere i diritti del fiume, considerato un tutt'uno con le montagne, l'ecosistema e la vita stessa della comunità.

Oggi, se qualcuno abusa, inquina o danneggia il fiume, deve rispondere alla legge come se avesse abusato o danneggiato la tribù stessa.

Questo esempio ha creato un importantissimo precedente ed è stato ripreso anche da altri stati come lo stato himalayano dell'Uttarakhand, in cui l'Alta Corte ha riconosciuto i fiumi Yamuna e Gange come entità viventi con status giuridico.

La Corte Costituzionale della Colombia ha riconosciuto il bacino del fiume Atrato come soggetto di diritto nel 2017 e nel 2018 ha riconosciuto diritti legali al Rio delle Amazzoni.

Nel 2021, il Canada ha riconosciuto personalità giuridica al fiume Mutuhekau Shipu (Magpie).

I popoli indigeni di tutto il mondo stanno impugnando questi precedenti per difendere i fiumi del pianeta dalla devastazione, l'inquinamento e la conquista.

² Ainge Roy, E. 2017. New Zealand river granted same legal rights as human being. The Guardian. <https://www.theguardian.com/world/2017/mar/16/new-zealand-river-granted-same-legal-rights-as-human-being>



2. CRISI IDRICA GLOBALE E MINACCE PER IL DIRITTO UMANO ALL'ACQUA³

La **crisi idrica globale** si divide in due filoni principali.

Si tratta innanzitutto di una **crisi ecologica** perché, soprattutto in Occidente, siamo stati abituati a considerare l'acqua come una risorsa infinita da utilizzare a nostro piacimento, per il nostro comfort e per accrescere i profitti di pochi a svantaggio di molti.

Le maggiori potenze mondiali hanno abusato dell'acqua e continuano ad abusarne, compromettendo lo stato di salute delle riserve idriche mondiali.

In secondo luogo, c'è una **crisi umanitaria**, che riguarda la tutela del diritto umano all'acqua, ovvero il diritto di ogni essere umano ad avere accesso ad acqua pulita.

L'Organizzazione Mondiale del Commercio stima che ogni giorno due miliardi di persone sono costrette a bere acqua contaminata e due miliardi e mezzo di persone non hanno accesso ai servizi igienici di base.

L'unico modo **per affrontare e risolvere la crisi idrica globale è resistere alla privatizzazione e alla conquista delle riserve idriche** da parte delle grandi compagnie, informarsi, essere sempre consapevoli, mantenere l'acqua di dominio pubblico.

Questo è essenziale per poter agire e risolvere queste due crisi interconnesse, prima che sia troppo tardi.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità riporta che 57 milioni di persone in Europa non hanno acqua in casa e 21 milioni non

hanno ancora accesso ai servizi di base per l'acqua potabile.

Questo problema è legato a molti fenomeni interconnessi, tra cui la mercificazione delle risorse naturali e dell'acqua, ovvero, la gestione dell'acqua per fini economici, come fosse un bene di scambio.



³ Navdanya International. (2023). Intervista a Maude Barlow: Progetto Blue Communities.

CI SONO MOLTI MODI IN CUI L'ACQUA VIENE MERCIFICATA:

1) la privatizzazione dei servizi idrici domestici e nazionali

2) la crescente industria dell'acqua in bottiglia

3) il commercio dell'acqua

4) l'accaparramento di terra e di acqua nei Paesi del Sud del mondo

5) l'Inserimento dell'acqua nei mercati finanziari: creazione di un mercato a termine dell'acqua in cui ricchi speculatori fanno offerte e traggono profitto dalla siccità e dai fenomeni climatici estremi, facendo salire ulteriormente il prezzo dell'acqua

La mercificazione dell'acqua lede i diritti umani e quelli della Natura.

Fortunatamente, in seguito al riconoscimento del diritto all'acqua come diritto universale da parte delle Nazioni Unite, ci sono stati sviluppi positivi. Decine di Paesi hanno modificato le proprie Costituzioni o adottato nuove leggi per proteggere il diritto umano all'acqua.

La risoluzione delle Nazioni Unite è stata utilizzata in numerose cause legali in tutto il mondo ed è ampiamente citata a livello internazionale.

Molti governi hanno fissato degli obiettivi per tutelare il diritto all'acqua e li hanno inseriti negli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Impattanti, ma anche garantire un lavoro equo, prezzi giusti e accesso a cibo genuino per tutti/e.

ESEMPI DAL MONDO: La battaglia di New Orleans contro la privatizzazione dell'acqua⁴

La città di New Orleans, negli Stati Uniti, costituisce uno dei numerosi esempi di città che hanno dovuto fronteggiare la minaccia di privatizzazione dell'acqua pubblica da parte di grandi compagnie private internazionali.

Grazie alla mobilitazione, le manifestazioni e le proteste dei cittadini, la città di New Orleans è riuscita a sventare un contratto di privatizzazione destinato a diventare il più imponente degli Stati Uniti.

Il conflitto per la gestione dell'acqua è iniziato quando nel 1998 la New Orleans Sewerage and Water Board (S&WB), l'ente pubblico che si occupa della gestione delle acque e delle fognature della, è stata imputata per la violazione delle normative sullo stato di salute dell'acqua e dell'aria (Clean Water Act and Clean Air Act) e sollecitata a riportare il proprio sistema fognario e di distribuzione dell'acqua a norma di legge. L'acqua della città di New Orleans era infatti risultata altamente inquinata e il sistema fognario non idoneo.

I lavori di bonifica e riparazione avrebbero comportato per il governo cittadino un costo di circa 455 milioni di dollari.

Non riuscendo a trovare i fondi necessari

per coprire una cifra simile, ed essendo stati sollecitati ad agire al più presto per riportare la situazione allo stato di legalità, la S&WB e l'amministrazione cittadina rischiavano di incorrere in sanzioni economiche molto elevate.

Così il governo della città decise di proporre come soluzione la via della privatizzazione del servizio idrico cittadino, aprendo le porte alle proposte delle agenzie private.

Immediatamente si fecero avanti due grandi compagnie: la Veolia e la Suez's United Water, due colossi del settore idrico mondiale.

La **Veolia Environment** è la più grande compagnia di gestione dell'acqua potabile al mondo. Fornisce e distribuisce acqua a più di 101 milioni di persone e servizi di fognatura a più di 71 milioni di persone al mondo.

La **Suez's United Water** è la seconda compagnia del settore idrico al mondo. Nel 2000, la Suez, con base a Parigi, ha allargato la sua attività negli Stati Uniti acquisendo la United Water, una delle

più grandi compagnie del settore idrico negli Stati Uniti. Dopo questo passaggio la Suez United Water è diventata la seconda azienda principale nella gestione dei servizi idrici in America. In tempi recenti, questa compagnia è stata responsabile di innumerevoli casi di inquinamento, inefficienze, e sprechi nella gestione dell'acqua potabile e di danni ambientali in molti paesi del Sud del mondo.

La popolazione civile della città di New Orleans si è opposta immediatamente alla proposta di privatizzazione dell'acqua avanzata dal governo cittadino.

La risposta della cittadinanza è stata enorme e di grande impatto: una coalizione di oltre 90 organizzazioni della società civile si è attivata per difendere la gestione pubblica dei servizi idrici locali.

La mobilitazione della città è stata tale da portare all'organizzazione di un Referendum per impedire la privatizzazione e mantenere l'acqua un bene comune.

Nel Marzo 2002 i cittadini di New Orleans si sono recati a votare, scegliendo di mantenere pubblica la gestione dell'acqua e allontanando così le grandi multinazionali dalle risorse idriche della città.

⁴Environmental Justice Atlas. No to privatization of water in New Orleans, USA. <https://ejatlas.org/conflict/proposed-privatization-of-water-in-new-orleans/>

New Orleans, Foto di Morgan Petroski su Unsplash

3. LA CORSA ALL'ORO BLU⁵

Purtroppo le leggi di mercato e il modello economico globale non hanno ancora intrapreso azioni concrete per la tutela e il riconoscimento del diritto universale all'acqua.

Un quinto dell'acqua al mondo viene perduto a causa delle regole del libero scambio, che non limitano la produzione e garantiscono ampia libertà alle grandi aziende, scavalcando i diritti delle popolazioni locali e della natura.

Molti Paesi danneggiano le proprie risorse idriche sottraendole alla disponibilità dei cittadini per poter vendere più prodotti sui mercati internazionali.

Continuare con questo tipo di commercio significa danneggiare l'ambiente e calpestare il diritto all'acqua pulita e accessibile.

La pressione sull'acqua aumenta perché cresce la domanda di una risorsa che non è infinita.

Dagli anni Ottanta, l'acqua è presente negli allegati degli accordi commerciali internazionali.

In questo modello l'acqua diventa una merce di scambio, da qui l'espressione "Oro Blu".

Se l'acqua venisse a pieno titolo inserita nelle leggi del libero mercato come il petrolio e il gas, si verificherebbe inevitabilmente un aumento dei prezzi dell'acqua in un mondo che ne ha disperato bisogno.

Quasi due milioni di bambini muoiono ogni anno a causa dell'accesso ad acqua

sporca e contaminata.

Ci sono casi di aziende produttrici di acqua in bottiglia che competono con le comunità indigene e locali per le risorse idriche.

Ad esempio, la Nestlé sta cercando di acquisire il controllo di un pozzo d'acqua nel bacino idrografico del Grand River, nel territorio tradizionale del popolo Haudenosaunee in Ontario. Più di 11.000 persone dipendono da questo pozzo per la propria sussistenza.

I conflitti sulla terra e sulle risorse idriche possono ostacolare i diritti umani all'accesso all'acqua e ai servizi igienici.

Ad esempio, a Guayaquil, in Ecuador, i prezzi dell'acqua sono aumentati esponenzialmente del 180% dopo che Interagua, una filiale della multinazionale Bechtel, ha assunto il controllo del sistema idrico.⁶

La privatizzazione dell'acqua ha gravi conseguenze sulla società, sulla salute pubblica e impedisce ai consumatori di accedere al loro diritto all'acqua, oltre a provocare 1,5 milioni di morti all'anno.

⁵ Navdanya International. (2023) Intervista a Maude Barlow: Progetto Blue Communities.

⁶ Public Service International. 2011. How privatisation undermines the human right to water. <https://www.world-psi.org/en/how-privatisation-undermines-human-right-water#:~:text=Lack%20of%20easy%20access%20to,disastrous%20health%20and%20social%20consequences.>



4. I PRINCIPI DELLA DEMOCRAZIA DELL'ACQUA

Democrazia significa potere del popolo: il potere di tutte le popolazioni di stabilire collettivamente la propria organizzazione, la gestione del territorio e delle sue risorse, le priorità della comunità e i progetti futuri. Democrazia dell'Acqua significa poter decidere comunitariamente come tutelare, utilizzare e godere di un bene essenziale alla vita, come l'acqua.

La Democrazia dell'acqua viene violata quando pochi soggetti si arrogano il diritto di decidere sull'acqua, inquinarla e renderla inaccessibile per gli altri membri della comunità.

Ecco i principi per difendere la Democrazia dell'acqua in ogni regione del mondo:

1. L'acqua è un dono della natura. La natura ci dona l'acqua gratuitamente e incondizionatamente. Come esseri viventi, abbiamo il dovere di usufruire di questo dono in base alle nostre esigenze di sostentamento, senza abusarne, e di mantenerlo pulito.

Le deviazioni forzate dei corsi d'acqua, l'utilizzo sfrenato di questa risorsa per fini economici, creano regioni aride o ristagni d'acqua, violando i principi della democrazia dell'acqua.

2. L'acqua è un bene comune. L'acqua non è un'invenzione umana. Non può essere vincolata e non ha confini. È per sua natura un bene comune. Non può essere posseduta come proprietà privata.

3. L'acqua è essenziale per la vita. L'acqua è fonte di vita per tutte le specie. Tutti gli esseri viventi e gli ecosistemi del pianeta hanno diritto all'acqua e di continuare a sostentarsi secondo gli equilibri ecologici.

4. La vita sul pianeta è interconnessa attraverso l'acqua. L'acqua collega tutti gli esseri viventi e tutte le parti del pianeta attraverso il ciclo dell'acqua. Tutti noi abbiamo il dovere di non interferire con il ciclo dell'acqua, che regola l'equilibrio ecologico sul pianeta e garantire che le nostre azioni non causino danni ad altre specie e ad altre persone.

5. L'acqua che serve quotidianamente per il nostro sostentamento deve essere gratuita. La natura ci dona l'acqua gratuitamente. Comprarla e venderla per generare profitti privati viola il nostro diritto intrinseco a questo dono della natura e nega il diritto all'acqua a chi non può permettersela.

6. Nessuno ha il diritto di fare uso eccessivo, abusare, sprecare o inquinare i sistemi idrici. I permessi di inquinamento commerciabili violano il principio della sostenibilità e sono causa di ecicidio: lo sterminio di numerose forme di vita e della distruzione degli habitat.

7. L'acqua deve essere preservata e conservata. Tutti hanno il dovere di risparmiare acqua e di usarla in modo sostenibile, entro limiti ecologici e giusti.

8. L'acqua non può essere sostituita. L'acqua è intrinsecamente diversa da qualsiasi altra risorsa o prodotto, non può essere riprodotta artificialmente, e quindi non può essere trattata come una merce.

GARANTIRE IL DIRITTO ALL'ACQUA CON L'AGRICOLTURA ECOLOGICA ⁷

L'agricoltura industriale è una delle prime cause di contaminazione, spreco e conquista delle risorse idriche globali.

A causa di questo modello di produzione del cibo il diritto all'acqua è minacciato in tutto il mondo.

L'agricoltura ecologica invece si basa sul riconoscimento dei diritti della Natura e del diritto umano all'acqua.

⁷ Navdanya. 2021. Earth Democracy: Connecting Rights of Mother Earth to Human Rights and Well-being of All. https://navdanyainternational.org/wp-content/uploads/2022/04/Earth_Democracy_Connecting_RM_HR_WB.pdf



PRINCIPI DELL'AGRICOLTURA ECOLOGICA:

1. Rispetto dei diritti dell'acqua, utilizzandola entro i limiti del rinnovamento ecologico e della sostenibilità.

2. Rispetto della diversità del clima e delle colture e sull'evoluzione dei sistemi agricoli in base alla disponibilità di acqua, ad esempio scegliendo colture a bassa richiesta di acqua (come il miglio) nelle terre aride e il riso nelle regioni ricche di acqua.

3. Riduzione dell'uso di acqua aumentando la naturale umidità del suolo con metodi organici

4. Promuove e difende i diritti umani e di tutti gli esseri viventi in maniera eguale

5. Si basa sulla democrazia dell'acqua, sul diritto di tutte le comunità ad avere accesso ad acqua pulita e gratuita per la propria sopravvivenza.

6. Promuove il riconoscimento dell'acqua come bene comune

7. Moltiplicando la biodiversità rigenera il suolo, le acque dei fiumi e delle falde acquifere

8. Non inquina e contribuisce alla tutela dell'acqua attraverso l'accrescimento della capacità di filtraggio del suolo

9. Promuove colture attente all'utilizzo d'acqua che conservano l'umidità del suolo, aumentando la biomassa che viene restituita al suolo e aumentando la capacità di ritenzione idrica del suolo (l'1% di materia organica conserva 160000 litri per ettaro).

Utilizzando meno, conservando di più e migliorando costantemente l'agricoltura ecologica, possiamo invertire la crisi idrica e difendere il diritto all'acqua.



APPENDICE

La Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sul diritto umano all'acqua e ai servizi igienico-sanitari di base (2010)

Estratto dalla Risoluzione A/64/L.63/Rev.1 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite:

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite,

- Profondamente preoccupata del fatto che circa 884 milioni di persone non hanno accesso all'acqua potabile e che più di 2,6 miliardi di persone non hanno accesso ai servizi sanitari di base, ed allarmata perché circa 1,5 milioni di bambini sotto i 5 anni di età muoiono e 443 milioni di giornate scolastiche vengono perse ogni anno a seguito delle malattie connesse alla mancanza di acqua e di servizi igienico-sanitari;
- Riconoscendo l'importanza di un'equa disponibilità di acqua potabile sicura e pulita e di servizi igienici come parte integrante della realizzazione di tutti i diritti umani;
- Ribadendo la responsabilità degli Stati nella promozione e protezione dei diritti umani che sono universali, indivisibili, interdipendenti ed interconnessi e devono essere trattati globalmente ed in modo equo ed affrontati tutti sullo stesso piano e con il medesimo impegno;
- Tenendo presente l'impegno assunto dalla comunità internazionale per raggiungere appieno gli Obiettivi di

Sviluppo del Millennio e sottolineando, in tale contesto, la volontà dei capi di Stato e di Governo, espressa nella Dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite, di dimezzare entro il 2015 la percentuale di persone prive di accesso all'acqua potabile sicura, e di dimezzare la percentuale di persone senza accesso ai servizi igienici di base, come concordato nel Piano di Attuazione del Vertice mondiale sullo Sviluppo Sostenibile ("Piano di Attuazione di Johannesburg").

- 1.** Dichiarare il diritto all'acqua potabile e sicura ed ai servizi igienici un diritto umano essenziale al pieno godimento della vita e di tutti i diritti umani;
- 2.** Invita gli Stati e le organizzazioni internazionali a fornire risorse finanziarie, competenze e tecnologie, attraverso l'assistenza e la cooperazione internazionale in particolare verso i paesi in via di sviluppo, al fine di incrementare gli sforzi per fornire acqua potabile sicura, pulita, accessibile e disponibile e servizi igienico-sanitari per tutti;
- 3.** Plaude alla decisione del Consiglio dei Diritti Umani di chiedere che i periti indipendenti esperti sulla questione degli obblighi connessi ai diritti umani in relazione all'accesso all'acqua potabile sicura ed ai servizi igienici presentino una

relazione annuale all'Assemblea Generale e la spingano a continuare il proprio lavoro su tutti gli aspetti del suo mandato in accordo con tutte le specifiche agenzie delle Nazioni Unite, i fondi ed i programmi, affinché il rapporto all'Assemblea, nella sua sessantaseiesima sessione, includa il tema delle principali sfide legate alla realizzazione del diritto umano all'acqua potabile sicura ed ai servizi igienici e la relativa incidenza sul raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.



Manifesto per la giustizia idrica⁸

Centinaia di organizzazioni di tutto il mondo, i popoli indigeni, i movimenti sociali e attivisti per la difesa dell'acqua si sono rivolti alle Nazioni Unite in occasione della Conferenza ONU sull'acqua del 2023 per portare all'attenzione internazionale le seguenti questioni fondamentali:

1. L'accesso all'acqua e ai servizi igienici è un diritto umano fondamentale. L'acqua è un bene comune e deve essere accessibile a tutti senza discriminazioni. Per questo l'acqua deve essere mantenuta sotto il controllo pubblico e non può essere gestita come una merce. Gli usi personali e domestici dell'acqua, compreso l'igiene, devono avere la massima priorità rispetto agli usi produttivi, come quello agroalimentare e l'industria.

2. Le politiche idriche devono dare priorità alla gestione sostenibile di fiumi, laghi, zone umide, sorgenti e falde acquifere, garantendo il loro buono stato ecologico, nel quadro del diritto umano a un ambiente sano e come chiave per affrontare le crisi legate all'inquinamento, alla deforestazione, alla desertificazione, alla perdita di biodiversità e al cambiamento climatico. I governi devono garantire che le imprese agricole e l'industria siano responsabili dell'uso e dell'impatto che hanno su tutte le risorse naturali, compresa l'acqua, basandosi sulla legislazione, sulla regolamentazione e sull'applicazione delle norme e non affidandosi a misure volontarie.

3. I Popoli Indigeni hanno diritti distinti e intrinseci, nonché sistemi di conoscenza propri per relazionarsi con l'acqua in modo armonioso, e gli Stati devono,

pertanto, riconoscere il loro status di soggetti collettivi di diritto e rispettare i loro diritti territoriali, il loro diritto all'autodeterminazione e il loro diritto a essere consultati per ottenere un consenso libero, preventivo e informato su qualsiasi progetto che li riguardi, e garantire che la gestione dei mezzi di sussistenza, compresa l'acqua, sia effettuata in conformità con i loro standard, nel rispetto della Dichiarazione delle Nazioni Unite sui Diritti dei Popoli Indigeni.

4. Gli Stati devono dare il giusto riconoscimento e sostegno alle pratiche comunitarie di gestione dell'acqua e dei servizi igienico-sanitari, nonché alle organizzazioni promosse, tra l'altro, dalle comunità rurali e dai popoli indigeni, sviluppando partenariati pubblico-comunitari rispettosi delle loro conoscenze e tradizioni.

5. Nella maggior parte dei Paesi, le popolazioni rurali e quelle che vivono negli insediamenti urbani informali sono le più discriminate in termini di accesso ai servizi idrici e igienico-sanitari. Gli Stati hanno l'obbligo di dare la massima priorità all'accesso all'acqua per queste popolazioni. La cooperazione internazionale deve dare priorità a questi gruppi nelle sue azioni.

6. La partecipazione attiva, libera e significativa dei "detentori di diritti" in tutte le questioni relative alle politiche idriche deve essere riconosciuta, sostenuta e garantita, con un'enfasi particolare sulla partecipazione dei cittadini e sulla partecipazione sostanzialmente paritaria

delle donne, superando l'emarginazione di cui soffrono, nonostante siano le maggiori responsabili dell'approvvigionamento idrico delle loro famiglie. Tale partecipazione deve avere la capacità di influenzare il processo decisionale, superando i falsi modelli partecipativi che legittimano solo le decisioni prese dalle élite sociali.

7. I servizi idrici e igienico-sanitari devono sempre essere guidati dai diritti umani, senza lasciare indietro nessuno, compresi coloro che, vivendo in situazioni di vulnerabilità, emarginazione o povertà, hanno difficoltà a pagare. La privatizzazione, la mercificazione o la finanziarizzazione dei servizi idrici e igienico-sanitari sono un rischio per l'adempimento dei diritti umani e non dovrebbero quindi essere considerate come politiche a livello globale, nazionale o locale, così come nella cooperazione internazionale, che dovrebbe invece promuovere la proprietà e la gestione pubblica, rafforzata attraverso partenariati pubblico-pubblico e pubblico-comunitario.

8. Gli Stati devono proteggere e garantire i diritti dei lavoratori, nonché condizioni di lavoro dignitose, giuste ed eque. L'accesso ai servizi nelle sfere della vita al di fuori delle mura domestiche deve ricevere urgentemente un alto livello di priorità nelle politiche pubbliche, compreso l'accesso negli spazi pubblici, nei luoghi di lavoro, nei centri di detenzione, nelle scuole e nelle strutture sanitarie, nonché nei mercati dove i commercianti vendono cibo e altri beni nell'economia informale.

9. Per risolvere la crisi idrica è necessario superare l'attuale fragile quadro multilaterale delle Nazioni Unite, passando a una governance in grado di affrontare le sfide sopra descritte, istituendo un meccanismo intergovernativo per incontri regolari sull'acqua e i servizi igienico-

sanitari e meccanismi concreti per il monitoraggio degli impegni assunti, ai quali partecipino in modo pieno, efficace e significativo i soggetti e i titolari dei diritti umani.

10. Come titolari di diritti umani e difensori dell'acqua, spesso criminalizzati e perseguitati per aver difeso i diritti umani, chiediamo che le Nazioni Unite diano priorità al dialogo e alla collaborazione con le comunità in prima linea nell'attuazione dell'SDG 6, compresi i popoli indigeni, le comunità contadine, coloro che vivono in insediamenti informali, le popolazioni discriminate sulla base del genere, della discendenza e della classe, e tutti coloro che ancora non hanno accesso garantito all'acqua potabile e ai servizi igienici.

⁸ The Peoples Water Forum. 2023. The Water Justice Manifesto. <https://thepeopleswaterforum.org/2023/02/28/water-justice-manifesto/>



Dichiarazione Universale Dei Diritti Della Madre Terra Dalla conferenza dei Popoli di Cochabamba, in Bolivia nel 2010

Dal 20 al 22 Aprile 2010 a Cochabamba, in Bolivia, oltre 20 mila persone tra delegati e movimenti sociali internazionali, governi, scienziati, ricercatori e studenti, si sono riuniti per la Conferenza mondiale dei popoli sui cambiamenti climatici e i diritti della Madre Terra, che si è conclusa con la pubblicazione della Dichiarazione Universale dei diritti della Madre Terra:

Articolo 1. Madre Terra

- (1)** Madre Terra è un essere vivente.
- (2)** Madre Terra è una comunità irripetibile, indivisibile, auto regolamentata di creature correlate che sostiene, accoglie e riproduce tutte le creature.
- (3)** Ogni creatura è definita dalle sue relazioni come parte integrale di Madre Terra.
- (4)** I diritti innati di Madre Terra sono inalienabili poiché provengono dalla stessa fonte dell'esistenza.
- (5)** Madre Terra e tutte le creature hanno titolo a tutti i diritti innati riconosciuti in questa Dichiarazione, senza distinzioni come quella tra esseri organici e inorganici, specie, origine, utilizzo a fini umani o di qualsiasi altro status.
- (6)** Proprio come gli esseri umani hanno diritti umani, anche tutte le altre creature hanno diritti specifici alla propria specie o al proprio genere, appropriati al ruolo e alla funzione nell'ambito delle comunità nelle quali esse vivono.
- (7)** I diritti di ogni creatura sono limitati dai diritti delle altre creature e ogni conflitto tra questi diritti deve essere risolto in un modo che mantiene l'integrità, l'equilibrio e la salute di Madre Terra.

Articolo 2. Diritti Innati di Madre Terra

1) Madre Terra e tutte le creature che la compongono hanno i seguenti diritti innati:

- (a)** il diritto alla vita e all'esistenza;
- (b)** il diritto di essere rispettate;
- (c)** il diritto di proseguire nei loro cicli e processi vitali, liberi da sconvolgimenti umani;
- (d)** il diritto di mantenere la propria identità e la propria integrità in quanto creatura distinta, auto regolamentata e interrelata;
- (e)** il diritto all'acqua come fonte della vita;
- (f)** il diritto all'aria pulita;
- (g)** il diritto alla salute integrale;
- (h)** il diritto di libertà dalla contaminazione, dall'inquinamento e dai rifiuti tossici o radioattivi;
- (i)** il diritto di non modificare o sconvolgere la propria struttura genetica in un modo che minaccia la propria integrità o il proprio funzionamento sano e vitale;
- (j)** il diritto a un pieno e immediato ripristino della violazione dei diritti riconosciuti dalla Dichiarazione provocata da attività umane;

- 2)** Ogni creatura ha il diritto di avere un luogo e di interpretare il proprio ruolo sulla Madre Terra per il suo funzionamento armonioso.

- 3)** Ogni creatura ha il diritto al benessere e a vivere libera dalla tortura o dal trattamento crudele degli esseri umani.

Articolo 3. Obblighi degli esseri umani verso Madre Terra

- 1)** Ogni essere umano ha la responsabilità del rispetto e della vita in armonia con Madre Terra.
- 2)** Gli esseri umani, tutti gli Stati e le istituzioni pubbliche e private devono:
 - (a)** agire in accordo con i diritti e gli obblighi riconosciuti in questa Dichiarazione;
 - (b)** riconoscere e promuovere la piena attuazione ed esecuzione dei diritti e degli obblighi riconosciuti in questa Dichiarazione;
 - (c)** promuovere e partecipare all'apprendimento, all'analisi, all'interpretazione e alla comunicazione di come si vive in armonia con Madre Terra in accordo con questa Dichiarazione;
 - (d)** garantire che il perseguimento del benessere umano contribuisce al benessere della Madre Terra, ora e in Futuro;
 - (e)** stabilire e applicare norme e leggi efficaci per la difesa, la protezione e la conservazione dei Diritti della Madre Terra;
 - (f)** rispettare, proteggere, conservare e dove necessario ristabilire l'integrità dei cicli ecologici, dei processi e degli equilibri vitali di Madre Terra;
 - (g)** garantire che i danni ai diritti innati riconosciuti in questa Dichiarazione provocati da violazioni umane vengano corretti dai responsabili che dovranno anche assumersi la responsabilità di ripristinare l'integrità di Madre Terra;
 - (h)** conferire l'autorità agli esseri

umani e alle istituzioni di difendere i diritti della Madre Terra e di tutte le creature;

- (i)** affermare misure precauzionali restrittive per prevenire che le attività umane provochino l'estinzione di specie, la distruzione di ecosistemi o lo sconvolgimento di cicli ecologici;
- (j)** garantire la pace ed eliminare armi nucleari, chimiche e biologiche;
- (k)** promuovere e supportare pratiche rispettose per Madre Terra e tutte le creature in conformità alle loro culture, tradizioni e consuetudini;
- (l)** promuovere sistemi economici in armonia con Madre Terra e in conformità ai diritti riconosciuti da questa Dichiarazione.

Articolo 4: Definizioni

- 1.** Il termine "creatura" include ecosistemi, comunità naturali, specie e tutte le altre entità naturali che esistono come parte di Madre Terra.
- 2.** Niente di ciò che è contenuto in questa Dichiarazione limita il riconoscimento di altri diritti innati di tutte le creature o delle creature specificate.



FONTI

Bompan, E., Iannelli, M. (2018). Water grabbing. Guerre nascoste per l'acqua nel XXI secolo. EMI, 2018

Shiva, Vandana. Le guerre dell'acqua. Feltrinelli Editore, 2003, <https://www.feltrinellieditore.it/opera/opera/le-guerre-dellacqua/>

Nazioni Unite (2023). The United Nations World Water Development Report 2023: Partnerships and Cooperation for Water. UNESCO, Paris. <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000384655>

Nazioni Unite (2022). The United Nations World Water Development Report 2022: Groundwater: Making the invisible visible. UNESCO, Paris. <https://www.unwater.org/publications/un-world-water-development-report-2022#:~:text=The%202022%20edition%20of%20the,of%20groundwater%20across%20the%20world.>

FAO (2021). The state of the world's land and water resources for food and agriculture – Systems at breaking point. Synthesis report 2021. Rome. <https://doi.org/10.4060/cb7654en>

Comitato Italiano Contratto Mondiale sull'acqua e Centro di Volontariato Internazionale (2014). Accaparramento e finanziarizzazione dell'acqua e dei beni comuni: modalità ed implicazioni. A cura di C. Sossan e R. Lembo. https://contrattoacqua.it/public/upload/1/2/tab_elms_docs/1421150243le-politiche-di--water-grabbing--it-.pdf

Rulli, M. C., Saviori, A., D'Odorico, P. (2012). Global land and water grabbing. Arizona State University. <https://www.pnas.org/doi/full/10.1073/pnas.1213163110>

Vitale, A. (2018). Water e Land Grabbing: le dispute per l'oro blu. <https://fondazionefeltrinelli.it/water-e-grabbing-le-dispute-per-oro-blu/>

Mecarozzi, P. (2020). L'oro blu. Cos'è il water grabbing e perché sarà la causa delle guerre del futuro. <https://www.linkiesta.it/2020/12/water-grabbing-acqua-guerre-news/>

Water Grabbing Observatory. <https://www.watergrabbing.com/chi-siamo/>

IMMAGINI

Navdanya International. Infografica: l'acqua è essenziale alla vita.

Navdanya International. Elemento grafico: Water Grabbing.

Navdanya International. Infografica: i 5 principali responsabili del Water Grabbing.

Navdanya International. Elementi: chi sono i principali attori dietro il water grabbing?

Navdanya International. Infografica: Totale terre accaparrate e totale acqua accaparrata per continente. Dati riadattati da: <https://www.pnas.org/doi/full/10.1073/pnas.1213163110>

Navdanya International. Infografica: Totale% di acqua accaparrata per continente. Dati riadattati da: <https://fondazionefeltrinelli.it/water-e-grabbing-le-dispute-per-oro-blu/>

Foto 1. Plachimada. Credits: <https://ejatlas.org/conflict/coca-cola-kerala-india/>

Foto 2. Agua para el pueblo. <https://medium.com/@simoneramella/acqua-gli-inca-contro-la-bechtel-c31fa52283b0>



Centro di Volontariato Internazionale, Udine
marco.iob@cevi.ngo - Tel. +39 0432548886
www.cevi.ngo



Questa pubblicazione è stata realizzata con il contributo dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo nell'ambito del progetto: "BLUE COMMUNITIES - Giovani promotori di comunità a difesa dell'acqua" (AID 012618/04/1). I contenuti di questa pubblicazione sono di esclusiva responsabilità dei partner di progetto e non rappresentano necessariamente il punto di vista dell'Agenzia. www.aics.gov.it - Facebook: [agenziaitalianacooperazione](https://www.facebook.com/agenziaitalianacooperazione)